

Aggredito da una mucca mentre è in auto

«Ho avuto paura, voglio il risarcimento»

SALERNO, 2012 – «Stavo rientrando a casa, a Fratte, da Matierno quando all'altezza degli uffici dell'Anas ho visto una mandria di mucche. Mi sono fermato con la macchina e ho aspettato che attraversassero la strada. All'improvviso l'ultima della fila ha iniziato a correre verso di me e ha colpito la mia auto, distruggendo il cofano e la fiancata sinistra».

Armando D'Urso ha subito inerme l'aggressione della mucca. «In quei momenti ho temuto il peggio, ho avuto davvero paura. Ho pensato che anche le altre mucche potevano aggredirmi. Per fortuna, così non è stato».

Via degli Etruschi, martedì mattina, ore 10. Un'altra tragedia sfiorata a causa di una mandria di mucche lasciate libere di pascolare per le strade cittadine. Un fenomeno, questo che si sta verificando con una certa frequenza non più solo in autostrada ma anche in città.

L'ultima vittima, salvata dagli agenti della Squadra Volanti (diretta dal vicequestore Rossana Trimarco), è stata invitata proprio dalla polizia a sporgere querela. Per fortuna, per lui, solo un forte stato di choc e i danni provocati alla sua Toyota. Danni ingenti. C'è voluto l'immediato intervento di un carrozziere per consentire di mettere a posto lo sportello e poter chiudere, quanto meno, l'auto da lasciare parcheggiata in attesa delle riparazioni.

«Ora – dice D'Urso – voglio il risarcimento dei danni. Certo non posso chiederlo alle mucche. Ma ai loro proprietari sì. La cosa che mi preoccupa è che, dalle parti nostre, si vedono spesso questa mucche in strada. Ora hanno distrutto un'auto, domani possono uccidere qualcuno».

Soltanto l'altro giorno la polizia municipale di Salerno dovette intervenire all'interno dell'ex cementificio per portare via un toro che, dopo aver terrorizzato gli automobilisti della zona, si era nascosto all'interno della struttura.

Fenomeni che, fino a qualche tempo fa, si verificavano soltanto nei pressi degli svincoli autostradali o in autostrada ma che ora sembrano essere diventati all'ordine del giorno anche nelle strade cittadine.

La maggior parte delle volte gli animali non sono marchiati, così è difficile risalire al proprietario e, soprattutto, capire da dove arrivino. Appena il 17 dicembre scorso otto bovini paralizzarono per quasi cinque ore il raccordo Salerno—Avellino. Anche in quella circostanza si evitò il peggio: uno degli animali fu anche abbattuto perchè, innervosito, ha tentato di investire un'automobile e aggredire l'uomo che era alla guida. E ancora sette giorni prima si era verificata la stessa cosa, sempre sul raccordo.

Mentre proseguono le indagini della polizia stradale per cercare di capire da dove arrivino queste mucche, per il momento si vocifera che possano appartenere ad un allevamento di Ogliara. Si dice anche che apparterrebbero a persone che ruotano nell'orbita di un capo della camorra locale. Appena il mese scorso, in Prefettura, si tenne un tavolo tecnico alla presenza dei sindaci di Fisciano, Baronissi e Cava de' Tirreni, presenti anche le forze dell'ordine, proprio per discutere della questione. Tre territori a rischio «invasione» ai quali ultimamente si stanno aggiungendo anche le zone periferiche del capoluogo.

A Baronissi, lo scorso novembre, accadde due volte nella stessa giornata: tre mucche invasero la strada e furono investite, due di queste morirono; di notte la scena si ripeté.

IlMattino.it